

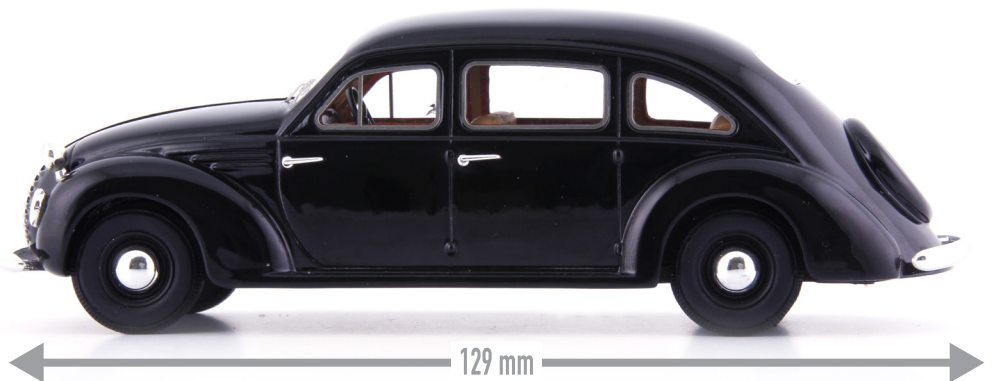
scala 1/43

#06036

rilascio

12/2019

edizione limitata 333 pcs.



Brusca Fine

Nella prima metà degli anni '30 il Governo Polacco era deluso dal fatto che il mercato interno dell'automobile era dominato dai costruttori esteri. Nel 1934 si decise di realizzare una vettura di classe premium costruita interamente in Polonia.

La Panstwowy Zakład Inżynieryjny, detta anche PZInz fu incaricata per la realizzazione dell'automobile. Con un breve periodo di progettazione di soli cinque mesi furono realizzati i bozzetti della vettura per poi realizzarne un prototipo. Per la denominazione della vettura, l'azienda era d'accordo sul nome Lux-Sport, o anche abbreviato in L-S. Il capo designer della berlina sette posti dalle forme arrotondate fu, assieme ai suoi allievi Alexander Rummel e Mieczysław Debriski, il Professor Stanisław Panczakiewicz. Grazie ai suoi studi sull'aerodinamica, vennero applicate alcune innovazioni di quel campo sul design della Lux-Sport. Se la si vede adesso, la Lux-Sport ricorda, in alcuni particolari, una Volkswagen Maggiolino leggermente più grande!

Gli Ingegneri svilupparono un telaio centrale con sospensioni indipendenti. Il motore fu realizzato indipendentemente; un V8 montato sull'anteriore, raffreddato ad acqua, quattro cilindri da 3,8 litri con una Potenza pari a 96 CV, unito ad una trasmissione manuale Cotal a ingranaggi planetari sull'asse anteriore. Fino al 1939 la vettura fu testata per l'eventuale produzione in serie, ma il progetto ebbe una brusca fine per via dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Oggi ne rimane solo che un telaio, che è esposto presso il museo della tecnologia di Varsavia. Attualmente la ProCax, un'associazione polacca che si occupa delle ultime tecnologie, sta cercando, attraverso l'utilizzo di stampanti 3d a far rivivere e ricostruire un'esemplare di questa vettura ormai persa nei meandri della storia

AutoCult GmbH

Äußere Further Straße 3
90530 Wendelstein
Germania

Tel. +49 / 9129 / 296 4280
Fax +49 / 9129 / 296 4281
info@autocult.de

www.autocult-models.de